



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

TITOLO DEL PROGETTO:

DISINFERRANTE: Interventi educativi e formativi all'Interno Dell'Istituto Penale Minorile "Ferrante Aporti"

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore A Assistenza

AREA DI INTERVENTO E CODICE:

3. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

7. Detenuti, detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto è quello di contribuire allo sviluppo delle conoscenze e competenze dei minori e giovani adulti in condizione di detenzione presso l'istituto Penale "Ferrante Aporti" di Torino, in modo che esse siano utili per il loro percorso di inclusione e crescita sociale, per agevolare il processo di reinserimento sociale e la riduzione della diffidenza tra cittadini e detenuti.

L'obiettivo del progetto fa inoltre riferimento al capoverso 2 dell'articolo 3 della nostra Costituzione:

“È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

Fornire opportunità qualificate di crescita sociale, culturale, equa ed inclusiva, attraverso un'offerta formativa e culturale rivolta ai minori e giovani adulti detenuti ha lo scopo di veicolare l'attribuzione di "senso" che i ragazzi danno alle attività che svolgono agevolando il processo di apprendimento e facilitando il piano trattamentale.

Le diverse azioni previste all'interno del progetto "DINFERRANTE" devono necessariamente integrarsi tra loro. E' necessario che chi entra a far parte della rete condivida l'orientamento metodologico di fondo e abbia ben presente nella propria specificità la complessità di cui ciascuno è parte e l'obiettivo generale verso il quale tutti insieme si tende.

Nel concorrere al raggiungimento dell'obiettivo 4 dell'agenda 2030, il progetto risponde ad una serie di sfide sociali con le quali chi opera nel contesto analizzato si confronta.

(si suggerisce di rendere descrittivo il paragrafo seguente, in modo da non dare l'idea che si tratti di obiettivi multipli - considerando che l'obiettivo di progetto deve essere unico – bensì di "passi di avvicinamento" all'obiettivo).

Le attività progettuali ci consentiranno di sostenere la promozione di una relazione continuativa, attraverso la moltiplicazione delle occasioni di incontro, tra fuori e dentro l'I.P.M. Ferrante Aporti di Torino. L'obiettivo finale si concretizza attraverso passi di avvicinamento che producano cambiamenti nella cultura e nella visione di vita futura del minore e giovane adulto detenuto. Si intende pertanto incentivare momenti di confronto e scambio tra i "ristretti", favorendo l'assunzione di responsabilità verso la Comunità Locale, dimostrando impegno nella formazione e nel lavoro intramurario. Occorre sviluppare competenze e capacità spendibili al di fuori dei contesti devianti per promuovere l'empowerment e l'autopromozione, sviluppando il senso di cittadinanza e di appartenenza a valori etici, civili e morali. Si lavorerà per sviluppare una rete di solidarietà all'interno e all'esterno del circuito del Centro di Giustizia Minorile che sviluppi occasioni ed esperienze a sostegno del cambiamento, della formazione,

dell'educazione e dell'integrazione dei minori e giovani adulti devianti, in particolar modo in ambito lavorativo e incentivando la ripresa di percorsi scolastici e di formazione professionale.

Si è detto che le difficoltà che riscontrano le famiglie e la società civile rispetto all'inserimento dei ragazzi che hanno vissuto un periodo più o meno lungo a contatto con la giustizia è spesso dovuto al pregiudizio e alla diffidenza che rischia di accompagnare l'intero arco di vita di queste persone.

Quando parliamo di pregiudizio vogliamo riferirci a opinioni mal costruite e atteggiamenti di diffidenza reciproci:

- dei cittadini verso le persone che commettono reati
- dei ragazzi in carico alla giustizia nei confronti di una sorta di "psicologia dell'oppresso" che conduce ad atteggiamenti auto-escludenti e al conseguente rifugio in identità devianti.

Allo scopo di agevolare il processo di reinserimento sociale, attraverso la riduzione della diffidenza tra cittadini e detenuti è quindi necessario lavorare sulla riduzione della distanza tra il dentro e il fuori del carcere, offrendo occasioni di incontro e confronto che aiutino i ragazzi a vivere il periodo di detenzione come un periodo di passaggio, impedendo lo strutturarsi di percorsi devianti e lavorando invece nella direzione di creare un contesto includente che coinvolga i giovani, li faccia sentire capaci e partecipi.

I vantaggi a beneficio della comunità sono molteplici, l'aumento della sicurezza, la riduzione dei costi della detenzione e del trattamento, l'uguaglianza sociale e la valorizzazione del potenziale umano residente sul territorio.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Presenza all'interno dei laboratori e corsi di formazione professionale per la costruzione di relazioni significative con i giovani detenuti e per la realizzazione di progetti e percorsi individualizzati finalizzati al miglioramento dell'offerta formativa e del clima generale dell'attività. Gli operatori volontari potranno sperimentare e condurre iniziative tenendo conto delle proprie attitudini e competenze.

A seconda dei vari laboratori nei quali saranno inseriti gli operatori volontari avranno un ruolo di supporto alla didattica e alle attività di work experience.

Ceramica: lavorare con gli operatori e i ragazzi per sviluppare capacità artistiche ed espressive e per la produzione di manufatti per l'Istituto Penale e/o per Terzi.

Grafica: Ideazione di opuscoli e kit comunicativi, stampa su vari materiali, raccolta e sistematizzazione archivio fotografico, preparazioni manufatti per partecipare a manifestazioni e mercatini

Informatica Multimediale: lavorare con gli operatori e i ragazzi nella realizzazione di video e cortometraggi, aggiornamento dell'archivio musicale e video, organizzazione di cineforum.

Cucina: i volontari collaborano con gli operatori per la realizzazione di catering interni in occasione di feste e ricorrenze, realizzazione di ricettari delle varie tradizioni famigliari dei giovani detenuti, incontri con chef stellati, partecipazione ad eventi cittadini nell'ambito della ristorazione (salone del gusto, terra madre, festival del giornalismo gastronomico, ecc)

Supporto agli operatori di Inforcoop e dell'Istituto Penale, nella progettazione, programmazione e realizzazione di eventi.

Gli operatori volontari si occuperanno dei contatti con l'esterno, della preparazione dei permessi di entrata in Istituto, dell'allestimento e preparazione degli spazi e del supporto motivazionale alla collaborazione e partecipazione dei giovani detenuti.

Gli operatori volontari si occuperanno dei contatti con le Agenzie del territorio e di aggiornare la banca dati risorse. Pianificare gli incontri tra l'Istituto e le varie Agenzie, imbastire protocolli d'intesa

La partecipazione ad attività di formazione, progettazione e verifica saranno costanti per tutto l'arco dell'anno di servizio e sono promosse sia dall'Istituto Penale, sia da Associazioni, agenzie, cooperative che collaborano nell'ambito della "Giustizia Minorile". Non rientrano nelle attività di Formazione Specifica, ma sono periodiche e funzionali alle esigenze educative e trattamentali dell'Istituto. Partecipazione alle riunioni chiamate " Stop & Go" di supervisione e verifica delle attività svolte e a riunioni per la programmazione di attività ed eventi.

Gli operatori volontari organizzeranno e pianificheranno le eventuali uscite di detenuti in permesso premio o altre possibilità, individuando trasporti, percorsi, visite, pasti, ecc.

Potranno altresì accompagnare i detenuti in queste attività o supportare altri operatori.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Denominazione Sede di attuazione: Istituto Penale per Minorenni " Ferrante Aporti", Via Berruti e Ferrero 3 - 10135 Torino

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

4 posti no Vitto no Alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Durante il periodo di formazione (generale e specifica) non potranno essere usufruiti giorni di permesso.

Il servizio sarà espletato tendenzialmente dal Lunedì al Venerdì in orario 8.30/13.30, in occasione di eventi e iniziative particolari potranno essere richiesti orari di partecipazione diversi. La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.
Gli operatori volontari del Servizio Civile hanno l'obbligo di rispettare le leggi sulla privacy a riguardo di tutte le informazioni sensibili e delle situazioni giuridiche e di condizioni sociali dei minori e giovani adulti detenuti.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Gli operatori volontari devono dichiarare:

- Di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti che riguardano l'applicazione di atti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
- Di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.
- Nell'eventualità la Direzione dell'Istituto Penale per Minorenni "Ferrante Aporti" ritenga necessario che il personale che accede all'Istituto, per prevenire contagi al Covid 19 e alle sue varianti, debba essere vaccinato, gli operatori volontari del Servizio Civile Universale, devono essere disponibili ad effettuare la vaccinazione.
voce 11 scheda progetto

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Valutazione dei titoli e delle esperienze lavorative e/o di volontariato in aree attinenti e non attinenti al progetto prescelto, per un **massimo di 35 punti complessivi**, così suddivisi:

Per i **titoli di studio** (si valuta solo il titolo più elevato) vengono assegnati:

- 10 punti per la Laurea specialistica (magistrale) attinente al progetto;
- 9 punti per la Laurea specialistica (magistrale) non attinente al progetto
- 8 punti per la Laurea triennale (di primo livello) attinente al progetto
- 7 punti per la Laurea triennale (di primo livello) non attinente al progetto
- 6 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado attinente al progetto
- 5 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado non attinente al progetto
- 4 punti per Qualifiche/Diplomi professionali attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 3 punti per Qualifiche/Diplomi professionali non attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 1 o 2 punti per assolvimento dell'obbligo di istruzione (biennio con certificati frequenza scolastica = 1 punto per ogni anno concluso. Max 2 punti assegnabili)
- 0.50 punti per Esame di Stato del primo ciclo di studio

Per **altra formazione** (il punteggio può essere cumulato per un **massimo di 6 punti**):

Tirocini/stage svolti (relativi a percorsi di studio NON ancora terminati. Max 2 punti assegnabili):

- 2 punti se attinenti al progetto
- 1 punto se non attinenti al progetto

Svolgimento del Servizio Civile (garanzia giovani e/o bandi sperimentali...)

- 3 punti. L'esperienza deve intendersi conclusa al momento della selezione e deve essere stata espletata nella sua interezza. In caso contrario il punteggio non sarà assegnato)

Per la valutazione delle **esperienze lavorative e/o di volontariato** (**massimo punteggio 15 punti**):

- nelle aree di intervento previste dal progetto viene assegnato 0.75 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad **massimo di 9 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).
- nelle aree di intervento differenti da quelle indicate dal progetto vengono assegnati 0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad un **massimo di 6 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).

N.B. le esperienze lavorative e/o di volontariato devono essere dichiarate con autocertificazione oppure documentate dal datore di lavoro e/o che ne attesti, in particolare, la tipologia e la durata. In assenza di

documentazione/dichiarazione e/o di durata/tipologia (quest'ultima anche non chiaramente rilevabile) il punteggio non sarà assegnato.

Per il **colloquio** viene assegnato un punteggio complessivo di massimo **65 punti**. Qualora il candidato non raggiunga la soglia minima di 36/65 sarà considerato non idoneo al Servizio Civile Universale, indipendentemente dal punteggio titoli e/o esperienze lavorative, altra formazione raggiunti.

Nello specifico, in relazione al colloquio, saranno valutate:

- le conoscenze riguardanti il Servizio Civile, la conoscenza dei principi della cooperazione e dell'ente Legacoop, la rilevanza del percorso formativo e lavorativo sotto il profilo qualitativo e agli interessi generali del candidato, la conoscenza del mondo dell'associazionismo con conseguente bagaglio esperienziale nel campo del sociale, nonché in interventi rivolti alla comunità locale.
In questa prima parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 20 punti**;
- la conoscenza del progetto scelto, le motivazioni generali che hanno spinto il candidato alla scelta del progetto, la disponibilità verso le modalità di attuazione riguardanti il progetto, nonché le caratteristiche comunicative e relazionali del candidato e capacità di autovalutazione.

Nella seconda parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 45 punti**

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

A seguito della delibera del Consiglio di Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino del 12 maggio 2004 vengono riconosciuti crediti formativi per chi segue il Corso di Laurea in scienze dell'Educazione con il nuovo ordinamento, ove ci siano le finalità del progetto coerenti con quelle del percorso di studi

La delibera della facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino, del Dams e del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione stabilisce che siano previsti esoneri totali o parziali ad alcuni tirocini ove le finalità siano esaurienti e coerenti con il percorso di studi, per il corso triennale e per il corso quadriennale (vedasi allegato).

- Attestato standard
- Attestato specifico rilasciato dall'ente proponente il progetto
- Attestato specifico rilasciato da enti terzi (indicare denominazione ente terzo Inserire ente)
- Certificazione rilasciata da soggetti titolati ai sensi dlgs 13/2013

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Istituto Penale per Minorenni " Ferrante Aporti", Via Berruti e Ferrero 3 - 10135 Torino

72 ore:

- Una tranches (entro i 90 gg dall'avvio del progetto)
- Due tranches (70% entro e non oltre 90 gg dall'avvio del progetto, 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto)

Vista la complessità del progetto e l'ambito di intervento la formazione specifica sarà svolta per il 70% nei primi 90 giorni di servizio e la restante parte entro il terzultimo mese di servizio.

Questa scelta è motivata dal fatto che il progetto mantenendo la sua struttura generale dovrà adeguarsi ad un'utenza che varia nel tempo e che necessita di approfondimenti specifici. Inoltre, anche la costruzione di eventi e attività potrebbe necessitare di maggiore formazione particolareggiata in un tempo più ampio.

voce 21 scheda progetto

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

EDUCAZIONE PER UN MONDO NUOVO

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

"Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti".

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

C - sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

SI

→Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

→Ore dedicate: 22 di cui 18 collettive e 4 individuali

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Le attività di tutoraggio si effettueranno negli ultimi 3 mesi di percorso di servizio civile universale.

Il percorso prevede l'alternanza di incontri collettivi e individuali. In particolare:

- le sessioni di gruppo sono finalizzati all'acquisizione di skills e conoscenze indispensabili per facilitare l'accesso al mercato del lavoro, all'esplorazione in gruppo dello scenario di riferimento e al confronto sociale;
- i colloqui individuali sono finalizzati all'approfondimento e alla personalizzazione del percorso.

Sono previsti 3 incontri collettivi della durata di 6 ore ciascuno e 2 incontri individuali della durata di 2 ore ciascuno.

Le attività obbligatorie di tutoraggio avranno i seguenti obiettivi:

- Promuovere e rafforzare la conoscenza di sé stessi, del proprio bagaglio di risorse personali e professionali;
- Stimolare il self-empowerment e l'attivazione personale (autoefficacia, strategie di coping, problem solving, ecc.);
- Migliorare le conoscenze degli operatori volontari sul mercato del lavoro territoriale, supportando l'acquisizione di opportune chiavi di lettura del contesto e sulle tecniche di ricerca attiva
- Migliorare la capacità degli operatori volontari in servizio civile di comunicazione con i servizi di orientamento, formazione e lavoro offerti a livello territoriale
- Potenziare negli operatori volontari le capacità di self-marketing e di utilizzo degli strumenti di autopromozione e di autoimprenditorialità;
- Facilitare l'accesso al mercato del lavoro, la ricerca attiva del lavoro nel web o con metodi tradizionali.

La metodologia utilizzata per gli incontri coinvolgerà direttamente gli operatori volontari non solo attraverso momenti teorici e di informazione, ma anche con simulazioni, visione di materiali, braistorming.

Si punterà a favorire il cooperative learning, attraverso il lavoro di gruppo e la condivisione di esperienze. Da una parte si lavorerà per gruppi cercando anche qui di dare spazio all'aspetto esperienziale piuttosto che a quello cognitivo, dall'altra attraverso incontri individuali si supporterà l'attivazione personale e si accoglieranno aspettative e perplessità.

L'approccio metodologico porta l'operatore volontario al centro del processo di tutoraggio di cui è soggetto attivo e punta a valorizzare la componente progettuale e individuale del processo orientativo finalizzato ad un dinamico avvicinamento al mondo del lavoro.

Si prevedono attività di simulazione come il role playing per la gestione dei colloqui di lavoro, per la gestione della comunicazione con i datori di lavoro e la gestione ottimale dei conflitti nei contesti di lavoro (la comunicazione e le relazioni professionali nei contesti di lavoro).

Dialogo, riflessione, confronto sono le parole chiave che dovranno fare da guida ai laboratori con l'obiettivo di aumentare le conoscenze, le abilità e le competenze, sostenendo lo scambio peer to peer, la riflessione condivisa e l'attivazione delle risorse personali in merito al contesto di riferimento e agli strumenti di autopromozione e ricerca attiva del lavoro.

Nel dettaglio, il percorso sarà strutturato come di seguito descritto:

1° INCONTRO

Durata 6 ore

Laboratorio di gruppo: **COMPETENZE, RISORSE PERSONALI e MERCATO DEL LAVORO**

Dopo un primo momento di presentazione del percorso, il laboratorio relativo alle competenze e risorse personali prevede attività finalizzate a ricostruire ed elaborare il patrimonio di competenze, conoscenze, risorse psicosociali.

Le attività sostengono la valorizzazione del proprio vissuto come processo continuo e costante di acquisizione di competenze.

Contenuti:

- Emersione delle competenze, il loro riconoscimento e valorizzazione delle hard skills personali (capacità tecnico professionali) acquisite sia in modo formale, non formale e informale;
- Le risorse personali per la ricerca di lavoro (compresa la ricerca attiva sul web).
- prima introduzione alla redazione di un curriculum vitae efficace e di lettere di presentazione e richiesta di colloqui di lavoro (candidatura/autocandidatura).

La seconda parte delle attività laboratoriali, invece, riguarderà le maggiori difficoltà che si incontrano al momento dell'ingresso nel mondo del lavoro in particolare per i giovani alle "prime esperienze", per questo la fase di orientamento di primo livello diventa ancora più importante.

E' importante capire come è cambiato il mercato del lavoro; infatti mentre prima della crisi la ricerca si focalizzava prevalentemente sulle esperienze lavorative e sulla settorializzazione delle competenze, oggi la maggior parte delle selezioni si orienta su alcune aree specifiche del curriculum che nulla hanno a che fare con i parametri precedenti, come le capacità organizzative e relazionali, e la varietà di competenze.

Questo richiede la valorizzazione di tutte le esperienze, anche extralavorative (non formali e informali), a partire dalle competenze acquisite nel contesto del servizio civile universale. Le competenze acquisite aiutano ad essere più flessibile quindi più mobili all'interno di uno stesso impiego, oppure a proporsi utilmente in ambiti molto diversi. Proprio per questo è molto importante metterle in risalto nel proprio CV, dopo un processo di tutoraggio per rafforzare l'autocosepevolezza di sé (formalizzazione delle competenze personali)

Il lavoro sarà propedeutico anche in termini di individuazione a valle delle competenze attese in uscita dal percorso esperienziale di servizio civile universale con la finalità della loro attestazione finale alla fine dei 12 mesi di attività.

Contenuti:

- le professioni
- le regole di accesso al mercato del lavoro privato e pubblico
- Le principali fonti per informarsi sul mercato del lavoro (Unioncamere, Concorsi.it, ecc.)
- I principali contratti di lavoro (subordinato, di somministrazione di lavoro, parasubordinato, l'apprendistato, ecc.)
- i tirocini (curricolari ed extracurricolari, gli stage, le borse lavoro)
- la legislazione del lavoro (nozioni di base).

1° Colloquio individuale

Durata: 2 ORE

Nel corso del primo colloquio, successivo al laboratorio sull'emersione delle competenze, risorse personali e mercato del lavoro si esploreranno, in modalità di autovalutazione, da parte dell'operatore volontario, e con il supporto di schede e domande stimolo, le seguenti aree:

- Il ruolo dell'esperienza di SCU nello sviluppo di conoscenze e abilità
- Ricostruzione delle esperienze effettuate nel percorso di SCU
- Individuazione delle competenze chiave apprese e implementate durante il progetto di SCU
- Individuazione di elementi di cambiamento

2° INCONTRO

Laboratorio di gruppo: STRUMENTI PER L'AUTOPROMOZIONE: IL CURRICULUM VITAE E IL COLLOQUIO DI SELEZIONE

Durata 6 ore

La redazione del curriculum vitae è una tappa importante in ogni ricerca d'impiego o formazione. Il CV costituisce spesso il primo contatto con un futuro datore di lavoro; deve quindi attirare la sua attenzione e permettere di essere convocati per un colloquio, valorizzando al meglio le competenze e le esperienze. Il curriculum vitae è il documento che presenta l'esperienza professionale e formativa, le capacità e attitudini: sarà il primo strumento di valutazione da parte dell'azienda nel momento in cui si risponde all'offerta di lavoro o si invia un'autocandidatura. Un curriculum vitae ben fatto, unito ad una efficace lettera di presentazione, può essere decisivo per ottenere un colloquio con il datore di lavoro.

Contenuti:

- Il curriculum vitae: contenuti e modalità di compilazione
- Diversi modelli per scrivere il proprio cv: Europass, Youthpass, Skills profile tool for third countries national, il video curriculum;
- La lettera di presentazione.

La seconda parte del laboratorio di gruppo, invece, verterà su alcune attività quali il colloquio di selezione che rappresenta un'importante occasione di confronto con un potenziale datore di lavoro, il quale cercherà di conoscere competenze, esperienze ed attitudini dei candidati, verificando se e quanto possano essere in linea con quello che l'azienda sta cercando. E' quindi opportuno conoscere le proprie capacità e saperle presentare al meglio, ma anche conoscere l'azienda e prepararsi al meglio.

Contenuti:

- Il processo di selezione
- Le modalità di selezione più frequenti
- La gestione del colloquio di selezione
- Simulazioni ed esercitazioni (role playing)

3° INCONTRO

Laboratorio di gruppo: STRUMENTI PER L'AUTOPROMOZIONE: LA RICERCA ATTIVA DI LAVORO; FARE IMPRESA, INSIEME

Durata 6 ore

Messi a punto gli strumenti di autopromozione, una efficace strategia di ricerca attiva del lavoro prevede di conoscere e utilizzare al meglio le fonti, da quelle più classiche, come le inserzioni sui giornali, a quelle più nuove, come gli annunci sui social network, passando per candidature spontanee.

Contenuti:

- Come si pianifica la ricerca del lavoro, come si scelgono le fonti
- Leggere gli annunci di lavoro
- I principali siti per la ricerca di lavoro
- Utilizzare i social per la ricerca attiva di lavoro
- I concorsi pubblici (dove cercarli, come fare le domande, come prepararsi per affrontarli, ecc.)
- Fonti e modalità per le auto candidature (siti aziendali, infoimprese);
- Utilizzare al meglio la propria rete di relazioni.

Nella seconda parte del laboratorio, invece, verrà messa in evidenza come il "lavorare in proprio" permetta la creazione di uno spazio personalizzato nel mondo del lavoro, magari realizzando un sogno e svolgendo un'attività senza essere alle dipendenze di qualcuno. E' importante conoscere se stessi, sia per capire se si possiedono caratteristiche imprenditoriali, come la resistenza allo stress, l'accettazione del rischio, abilità nel risolvere problemi, creatività, ecc.

L'obiettivo prioritario sarà quindi quello di presentare le principali tappe da percorrere per avviare un'attività di impresa o di lavoro autonomo, sensibilizzando al contempo i giovani al tema della creazione d'impresa e, in particolar modo, dell'impresa cooperativa con i suoi principi e valori. Si evidenzierà anche la natura dei problemi da affrontare e, nello stesso tempo, di far conoscere gli strumenti e i servizi da utilizzare per avviare un'attività imprenditoriale.

Contenuti:

- L'attività di impresa e il lavoro autonomo;
- Le skills imprenditoriali
- Nozioni sulle principali forme di impresa;
- La forma cooperativa: valori, principi, nozioni sul funzionamento.
- Dall'idea al progetto imprenditoriale: il business model canvas.
- Le principali fonti per la ricerca di strumenti di sostegno allo startup di impresa (es. Invitalia)

2° Colloquio individuale

Durata: 2 ORE

Nel corso del secondo colloquio, al termine del percorso, si esploreranno, in modalità di autovalutazione da parte dell'operatore volontario e con il supporto di schede e domande stimolo, (le seguenti aree:

- valorizzazione delle esperienze e competenze implementate nel percorso di SCU, anche all'interno dei propri strumenti di autopresentazione;
- Progettualità futura dell'operatore volontario;
- Iniziative e azioni dell'operatore volontario per l'accesso al mercato del lavoro.

Durante il percorso di tutoraggio si prevedono anche delle attività opzionali rivolte alla presentazione/conoscenza dei servizi per il lavoro pubblici e privati sul territorio di riferimento (es. Informagiovani, agenzie di lavoro, centro per l'impiego, ...). Durante i laboratori di gruppo il tutor condividerà con gli operatori volontari fonti per la ricerca attiva, annunci, opportunità di formative nazionali ed europee messe a disposizione da servizi per il lavoro e informa giovani.

Partendo dalla conoscenza del funzionamento dei centri per l'impiego possiamo immaginare di valutare con gli operatori volontari le opportunità offerte dai servizi stessi, anche in termini di iscrizione, presa in carico, svolgimento di colloqui di accoglienza e analisi della domanda laddove l'operatore volontario lo desidera.